

## AVVISO DI SELEZIONE

### Summer schoool *Spazi e identità italiane: musei e restauro*

Roma, École française de Rome, 20-24 luglio 2026

École française de Rome, in collaborazione con: Fondazione Gilardi, Montagnola; Bibliotheca Hertziana - Max Planck Institut; Università degli Studi di Torino (Dipartimento di Studi storici) e Università Ca' Foscari Venezia (Dipartimento di Studi Umanistici) nell'ambito del progetto "2022KMSWRF Italian restorers move to America", finanziato con i fondi PRIN 2022, CUP H53C2400136000.

### Curatela

Maria Beatrice Failla (Università degli Studi di Torino)  
Letizia Tedeschi (Università della Svizzera italiana)  
Stefania Ventra (Università Cà Foscari, Venezia)

### Comitato scientifico

Carmen Belmonte (Università degli Studi di Padova)  
Catherine Brice (Université Paris-Est Créteil)  
Gianluca Belli (Università degli Studi di Firenze)  
Paola Barbera (Università degli Studi di Catania)  
Albane Cogné (École française de Rome)  
Matthew d'Auria, (University of East Anglia)  
Paolo Delorenzi (Università Ca' Foscari, Venezia)  
Michele Luminati (Universität Luzern)  
Pierfrancesco Palazzotto (Università degli Studi di Palermo)

La Summer School *Spazi e identità italiane: musei e restauro* afferisce al progetto Spazidentità. *Spazialità materiale e immateriale dell'italianità dalla Repubblica Cisalpina al Fascismo: territori, città, architetture, musei*, supportato dall'Ecole française de Rome et ses partenaires (Programme structurant 2022-2026), che si interroga sulle relazioni tra le dimensioni spaziali e la costruzione di un sentimento di appartenenza italiano. In questa specifica occasione si intende indagare le modalità di formulazione, rappresentazione e trasmissione delle identità italiane attraverso due ambiti privilegiati di osservazione: i musei e le pratiche del restauro delle opere d'arte.

A partire dalla lente di osservazione della conservazione e della narrazione del patrimonio artistico, l'iniziativa si propone come occasione di riflessione interdisciplinare sul tema delle identità italiane, deliberatamente declinata al plurale per evidenziarne la natura storicamente stratificata, plurale e talvolta conflittuale.

Tra l'Età delle Repubbliche sorelle e il periodo fascista, in Italia gli spazi museali diventano luoghi cruciali di elaborazione di narrazioni sull'identità nazionale e sulle sue articolazioni locali e territoriali. Tali narrazioni mutano al variare delle prospettive critico-disciplinari, degli orientamenti storiografici, nonché delle condizioni socio-politiche e giuridiche che ne determinano la nascita, le trasformazioni, i cambi di gestione e di funzione. I musei si configurano così come dispositivi culturali e politici, nei quali si intrecciano pratiche di studio, conservazione, selezione e messa in scena del patrimonio, come evidenziato dagli studi di storia e di storia dell'arte, museologia e museografia.

Parallelamente, nel medesimo arco cronologico, le culture del restauro conoscono una progressiva articolazione teorica e pratica. Già nel corso dell'Ottocento, il restauro risponde a sollecitazioni

molteplici e talvolta divergenti, connesse tanto allo sviluppo del collezionismo privato quanto alla nascita e all'espansione dei grandi musei pubblici, dapprima in Europa e successivamente negli Stati Uniti d'America. In questo contesto, le pratiche di restauro si collocano all'incrocio tra esigenze conservative, istanze di valorizzazione estetica e richieste del mercato dell'arte.

La pubblicazione dei primi report e dei primi manuali, unitamente all'intensificarsi del dibattito internazionale, contribuisce progressivamente a definire non solo metodi e procedure operative, ma anche il significato storico, sociale e politico delle operazioni di restauro. Le scelte di restituzione estetica delle opere d'arte concorrono infatti a formulare specifiche idee di opera, di artista, di scuola e, più in generale, di identità culturale, in un contesto segnato dalla tensione costante tra istanze localistiche e ambizioni centralistiche, in particolare nel periodo postunitario, nonché da velleità propagandistiche.

In tale quadro si colloca anche la progressiva definizione delle specializzazioni dei restauratori, una professione non ancora nettamente separata da quella artistica e artigianale, che rientra pienamente nelle dinamiche delle grandi migrazioni professionali e culturali all'interno dell'Europa e verso i territori americani. La circolazione di competenze, saperi tecnici e modelli operativi contribuisce così alla costruzione di tradizioni nazionali e transnazionali del restauro.

Nel corso del Novecento, e in particolare intorno alla metà del secolo, il restauro diviene anche uno dei precursori simbolici e culturali del *Made in Italy*. La fondazione dell'Istituto Centrale del Restauro (1939) risponde alla volontà dello Stato italiano di promuovere una modalità univoca di intervento, riconoscibile come "nazionale", mentre, dal 1963, la *Teoria del restauro* di Cesare Brandi viene tradotta, insegnata ed esportata.

Le istituzioni museali, così come i diversi luoghi del collezionismo privato e della raccolta delle opere d'arte, nonché le culture del restauro sono partecipi tanto dei grandi avvenimenti storici, quanto delle microstorie che si animano nei diversi territori e all'interno delle varie relazioni nazionali e internazionali. Allo stesso modo, le dinamiche connesse alla gestione del patrimonio culturale sono strettamente vincolate all'evoluzione delle norme di tutela, che nel lungo periodo trattato subiscono momenti di stallo, così come di forte accelerazione.

La Summer School sarà articolata in lezioni tenute da docenti dei diversi ambiti disciplinari coinvolti, a partire dai *keynote speakers*, Dominique Poulot (emeritus, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne) e Orietta Rossi Pinelli (già Università La Sapienza, Roma); visite esterne a musei e istituzioni del patrimonio (tra cui Istituto Centrale del Restauro, Musei Vaticani, Museo Napoleonico, ex Ministero delle Corporazioni); presentazioni delle proprie ricerche da parte dei corsisti selezionati.

## **Destinatari**

La call è rivolta a **dottorande/dottorandi e ricercatori/ricercatrici post-doc** afferenti ai seguenti ambiti disciplinari:

- Storia
- Storia dell'arte, museologia e museografia
- Storia dell'architettura
- Storia del pensiero politico
- Storia del diritto

## **Invio delle proposte**

Il dossier di candidatura deve essere caricato entro il 10 aprile 2026, a mezzanotte, sul sito dell'École française de Rome:

[https://candidatures.efrome.it/ecole\\_d\\_ete\\_espaces\\_et\\_identites\\_italiennes\\_musees\\_et\\_restaurati\\_on](https://candidatures.efrome.it/ecole_d_ete_espaces_et_identites_italiennes_musees_et_restaurati_on)

Al momento della candidatura dovrà essere specificato se si intende partecipare solo come uditori, oppure proponendo una breve relazione da discutere durante i lavori. In questo secondo caso, si invitano le candidate e i candidati a presentare **proposte relative a ricerche in corso**, coerenti con le tematiche della Summer School.

Il comitato scientifico selezionerà 10 partecipanti.

Le lingue di lavoro saranno principalmente l'italiano e l'inglese. Per partecipare è necessario comprendere entrambe le lingue e poter esprimersi in una delle due.

Il dossier di candidatura deve includere:

- Un Curriculum Vitae;
- Una lettera motivazionale;
- Una lettera di presentazione redatta dal tutor di dottorato o da un docente di riferimento per i post-doc;
- Laddove si intenda presentare una proposta di relazione, un abstract della lunghezza massima di 10.000 caratteri spazi inclusi.

Gli esiti della selezione saranno comunicati entro il 15 maggio 2026. Il programma definitivo della Summer school sarà inviato nel mese di giugno.

## Copertura delle spese

L'iscrizione alla summer school è gratuita.

Non è prevista alcuna copertura delle spese di viaggio. La summer school coprirà invece le spese di alloggio a Roma nella foresteria dell'École française de Rome in piazza Navona – dalla notte del 19 luglio alla notte del 23 luglio –, i pranzi e 2 cene (una cucina è a disposizione dei partecipanti).

## Informazioni

Per informazioni si prega di scrivere ai seguenti indirizzi, specificando nell'oggetto "Summer school Spazidentità":

- Maria Beatrice Failla: [mariabeatrice.failla@unito.it](mailto:mariabeatrice.failla@unito.it)
- Stefania Ventra: [stefania.ventra@unive.it](mailto:stefania.ventra@unive.it)